

ARIFIUTI/1 Mancano le risorse necessarie con il futuro della Akrea in bilico Tempi duri per la differenziata

Un cammino complicato quello illustrato dal sindaco in commissione

di GIACINTO CARVELLI

Si prospettano tempi difficili per la raccolta differenziata in città e, di conseguenza, per la società in house chiamata a svolgerla, Akrea. Almeno stando a quello che ha riferito il sindaco, Enzo Voce, nel corso del suo intervento nella prima commissione consiliare nei giorni scorsi. Diverse, infatti, le brutte notizie esposte dal primo cittadino. La prima, in realtà, era già nell'area, viste le difficoltà finanziarie in cui versa l'ente: il comune non ha i soldi necessari per portare avanti il progetto originario, che, dunque, andrebbe ridimensionato.

«C'è il Piano sulla raccolta differenziata che è scaturito dalla modifica del piano dei rifiuti - ha detto il sindaco - elaborato da Crotona sviluppo, che pagammo 380 mila euro e che, molto probabilmente, alla fine non recupereremo nulla se non poche migliaia di euro.

Piano che abbiamo potuto rivedere insieme al Conai ed alla Regione Calabria ed Akrea. Oggi teoricamente sappiamo, palazzo per palazzo, abitazione per abitazione che tipologia di rifiuti ci sono. Il piano prevede un costo di 4 milioni di euro. Se la Regione ci darà un'ulteriore proroga di un anno, recupereremo due milioni per la raccolta differenziata e 170 mila euro per le isole ecologiche.

Mancheranno buona parte dei soldi, però potremo compensare in parte con il credito d'imposta di Akrea, tra i 400 e 500 mila euro. Ridimensioniamo, poi, un po' i macchinari che servono come spazzatrici, macchine per il lavaggio e ce la dovremmo fa-



Cassonetti per la differenziata

re». Voce, inoltre, ha fatto un esempio concreto dei costi da affrontare. «Tenete conto - ha detto ai consiglieri presenti - che solo per le batterie dei carrellati, per i mastelli, per i cassonetti, che in centro comunque metteremo, occorrono 750 mila euro. Per cui, senza soldi non se ne cantano messe». E le cattive notizie, non sono certe finite qua. Infatti, il sindaco Voce ha sottolineato che nelle attuali condizioni, al massimo la raccolta differenziata può essere incrementata del 10%. «Akrea - ha ribadito il sindaco - in queste condizioni potrebbe salire al massimo del 10% perché mediamente è del 35% del totale, il secco, per quanto può essere spinto con la raccolta differenziata è del 35%. Per cui tra umido e secco indifferenziato c'è un 70%. Per cui, potremmo separare solo il 30%; un 20% già lo facciamo, e si può, quindi, aggiungere solo

un ulteriore 10%. Finché la città di Crotona non separerà l'umido da tutto il resto la raccolta differenziata non si potrà fare». Ha aggiunto, poi, che è stato presentato un piano alla Regione «e mi auguro, così come ci è stato promesso, che ci concederanno un'ulteriore proroga di un anno, ed in questo anno dovremmo acquistare i macchinari».

Ha specificato che il piano è stato elaborato con la Regione ed il Conai, con quest'ultimo che ha una convenzione per cui all'ente non costa nulla.

Ha aggiunto, poi, che con «il piano d'ambito ci sarà una sola società che dovrà gestire il servizio d'igiene in tutta la provincia. Akrea, adesso, svolge un ruolo come società in house,

ma si arriverà, comunque, ad una gara dove ci sarà un unico gestore che farà il servizio per tutta la provincia, così come accadrà a Catanzaro e dappertutto. Lo prevede la legge regionale». Sollecitato su un'eventuale alternativa se la Regione non dovesse concedere l'auspicata proroga, Voce ha detto che «si valuterà una gara all'esterno con la quale i dipendenti passeranno alla ditta aggiudicataria. C'è questa possibilità e la studiamo».

Ha specificato anche che «con la clausola sociale si farà una gara pluriennale, tenendo conto dei 7 milioni ad Akrea, di almeno 5 anni, per un importo complessivo di 35 milioni avendo l'azienda la garanzia del contratto e assumere i dipendenti».

Intanto, il 31 dicembre 2022 scadrà la convenzione con Akrea, e poi, chi vivrà vedrà.